

*Un minuto di silenzio e poi insieme si conclude*

Signore, mi dicono che sono piccolo,  
ma il mio cuore desidera amarti come hanno fatto i grandi santi!

Donami Signore Gesù  
di mettermi davanti a Te.  
Donami quest'oggi,  
di non essere frettoloso,  
di non avere occhi superficiali o distratti.

Guardo questa tua Croce,  
Signore Gesù,  
cosa vedo?  
Donami di vedere la tua tenerezza,  
la tua compassione, il tuo amore.

Perdona Signore i miei peccati,  
le mie cattiverie,  
perché anche se piccole,  
offendono te, infinitamente buono.

Perdona Signore i peccati dei miei genitori,  
dei miei educatori,  
dei miei preti.

Perdona Signore chi non sa amare,  
perdona chi non riesce a perdonare;  
essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace  
il loro cuore potrebbe essere pieno...

Solo la tua Croce è la nostra salvezza,  
solo la tua Croce è la nostra gioia.  
Sii tu benedetto Signore,  
che non hai tenuto nascosto tanto Amore!

# Preghiera sotto la Croce

*ovvero*

IL SEGRETO DEI GIOVANI DISCEPOLI

## *Introduzione - Il senso*

Troppo spesso la nostra preghiera, il nostro accostarci al Vangelo, diviene solo un mezzo per riflettere soltanto su noi stessi. Con fatica alziamo lo sguardo per guardare Gesù. Ma come posso vivere da discepolo la gioia, la sofferenza, la malattia, la salvezza, l'amore... se prima non contemplo quotidianamente Gesù?

Il senso di questi brevi momenti di preghiera sotto la croce è proprio questo: guardare Gesù, imprimere nella memoria del nostro cuore, le sue parole, le espressioni del suo volto, i movimenti delle sue mani, dei suoi piedi, i palpiti del suo sacro cuore, i suoi sentimenti.

Non vogliamo correre troppo facilmente, giungere con leggera facilità, alla formulazione di "propositi morali", quasi che se non venissero declinati, il nostro ritrovarci sia stato inutile.

Vogliamo confidare più nella potenza di una parola seminata nel cuore di un bambino, di un ragazzo, di una famiglia, che nella bontà di una indicazione morale che a volte rischia di avvicinarsi troppo alla morale di una più o meno bella favola...

Vogliamo confidare nella potenza che un "sentimento di pietà" può suscitare nella vita di un ragazzo allontanandolo da un pericoloso e dannoso ripiegamento su di sé e che trasformerebbe la vita cristiana in un'arida palestra di perfezionismo.

*Vi invito a dividere tra voi le varie parti delle preghiere.  
Iniziate insieme con un segno di Croce.*



*Venerdì 23 Marzo*

Guardando Gesù in Croce, contempliamo:

*La salita al calvario*

## **Il momento della prova**

(Mc 16,22-23)

<sup>22</sup> Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, <sup>23</sup> e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Ora è il **SUO MOMENTO**, è il momento di attingere a tutte le proprie forze, quelle della mente, del cuore e del corpo.

Fino ad ora hanno “agito gli altri”, ora tocca a lui.

E' il momento della forza.

Potremmo soffermarci sulle cadute, sull'incontro con sua Madre, sul dolore delle ferite, delle spine, delle frustate, sulla carne che si stacca dal suo corpo, sui lividi.

Ma vogliamo pensare allo sforzo d'amore che ha fatto, alla forza che ha abitato il suo cuore, la sua mente, il suo corpo.

Nel cuore del dolore, interiore e fisico, Gesù usa tutta la sua forza d'amore, non si lascia andare, cade e si alza, porta la croce, la sua croce, quella che non aveva meritato, quella che non aveva cercato.